

**POR Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – FESR
2007 – 2013**

VI RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Trieste, 12 giugno 2013

Verbale

Presenze in **allegato 1**.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione), verificato il numero legale, **alle ore 14:30**, dà avvio ai lavori del Comitato di Sorveglianza, introducendo gli **Assessori Torrenti** (attuale Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie) e **Peroni** (attuale Assessore alle finanze, patrimonio e programmazione, dando la parola a quest'ultimo per un primo indirizzo di saluto.

L'**Assessore Peroni**, portando ai presenti i saluti della Giunta regionale e testimoniando alla platea l'attenzione rivolta dal Governo regionale nei confronti del POR FESR FVG 2007-2013, non nasconde l'esistenza di criticità legate al non ancora compiuto utilizzo delle risorse del Programma, invita tutti a lavorare in vista della massima resa possibile dei fondi entro il 2015 ed auspica, per la prossima programmazione, un mutamento nell'approccio alla progettazione e gestione dei progetti, atto ad evitare la frammentazione delle iniziative e finalizzato ad una semplificazione amministrativa.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa, quindi, la parola agli altri relatori.

Il **dott. Martini** (Ministero dello Sviluppo Economico – MISE), ponendo l'accento sul fatto che nell'attuale riunione entra per la prima volta in modo rilevante il tema della programmazione, visti sia la riprogrammazione di parte delle risorse del Piano Operativo Regionale FESR 2007-2013 all'interno del Piano Azione e Coesione sia l'avvio della nuova programmazione 2014-2020, invita i presenti a fare tesoro delle difficoltà intervenute sull'attuale programmazione e a focalizzare l'attenzione sui risultati, sulla concentrazione, sulla flessibilità e sui metodi. Auspica, inoltre, che il ritardo in cui ancora versa la definizione del quadro giuridico-finanziario del nuovo Programma non sia causa di un correlato rallentamento nella definizione dello stesso con la Regione.

La **dott.ssa Pajno** (Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE) in rappresentanza del Ministero saluta e ringrazia per la loro presenza gli Assessori ed esorta tutti al massimo senso di responsabilità e ad un maggiore sforzo finalizzato ad utilizzare al meglio, particolarmente in questo momento di crisi, le risorse a disposizione sfruttando i possibili margini di flessibilità consentiti dagli accordi e nel rispetto della normativa vigente.

Il **dott. Broceni** (Commissione Europea) porta il saluto della Commissione agli Assessori ed indirettamente al nuovo Presidente, chiarisce che l'attenzione nei confronti del Programma da parte del Governo regionale risulta gradita e specifica che la nuova programmazione prevede delle tematiche quali la concentrazione e la condizionalità che auspicabilmente dovrebbero permettere una migliore gestione dei Programmi. Infine, ricorda l'importante ruolo svolto finora dall'Autorità di Gestione che si è sempre prodigata per il procedere del Programma.

ODG punto 1 - Approvazione dell'ordine del giorno

ODG punto 2 - Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2012

ODG punto 3 - Stato di attuazione del programma al 30.04.2013 e previsioni di spesa al 31.12.2013

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione), preso atto che non vi sono osservazioni circa il **primo punto** all'O.d.G. ovvero l'"**Approvazione dell'ordine del giorno**" stesso e che di conseguenza tale ordine si intende approvato, introduce la trattazione del **secondo punto** all'O.d.G. ovvero l'"**Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31.12.2012**", ricordando che il CdS deve avere evidenza dei risultati raggiunti nel 2012 dal Programma alla luce degli obiettivi previsti.

Passando a valutare l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del Programma, si riferisce che nel corso del 2012 sono stati non solo raggiunti ma anche superati gli obiettivi di spesa previsti per l'anno di riferimento, essendo stati certificati oltre 121 Meuro, ovvero ben 5 Meuro oltre il target previsto, con una performance del 104%. Gli assi hanno registrato un aumento medio della spesa certificata che si è attestato tra il 10 e il 12%, con un migliore risultato in termini percentuali annuali per l'asse 5 (18%) ed in termini percentuali cumulati per l'asse 1 (46,36%) e per l'asse 2 (72,6%).

Sotto il profilo procedurale nel 2012 è stato completato l'avvio delle procedure di attivazione, con la pubblicazione di un bando sull'attività 2.1.b e l'approvazione di un elenco di operazioni prioritarie sull'attività 2.1.a.

Passando all'analisi della quantificazione degli indicatori rilevata al 31.12.2012 si evidenzia che:

- per quanto riguarda i posti di lavoro creati si è passati da 1 a 83 posti di lavoro, obiettivo peraltro ancora lontano dai 535 previsti, ma il fatto è comprensibile se si tiene conto della crisi congiunturale in cui versa il sistema delle imprese regionali;
- per quanto riguarda i progetti di ricerca e sviluppo ne sono stati conclusi 259 e avviati 698;
- per quanto riguarda i progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca si è passati da un valore pari a 11 ad un valore pari a 83;
- gli investimenti indotti sono raddoppiati, passando da 13,87 Meuro a 26,73 Meuro;
- il numero di progetti relativi alle energie rinnovabili è passato da 26 a 110;
- i progetti relativi al turismo si attestano su un valore pari a 4.

Procedendo nell'analisi dei dati, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) sottolinea che a fine 2012 i principali beneficiari del Programma sono state Pubbliche Amministrazioni (29%) e imprese manifatturiere (23%), mentre, se si guarda alla ripartizione geografica della spesa per provincia, il maggior impatto della stessa, anche in considerazione della rilevanza territoriale nell'ambito della Regione, riguarda la provincia di Udine (45%).

Passando a trattare della ripartizione della spesa per temi prioritari indicati dalla strategia di Lisbona (*ear marking*), il relatore specifica che se tali temi complessivamente considerati costituiscono il 64,2% del piano finanziario, ben il 69% degli stessi è rappresentato dai temi prioritari 03 (trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione), 04 (assistenza alla RST, in particolare nelle PMI) e 09 (altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI).

Da un punto di vista finanziario al 31/12/2012 sono stati certificati oltre 121 Meuro con un tasso di attuazione medio, calcolato rispetto al piano finanziario del POR, pari al 40,2%.

Un risultato che va letto alla luce dei dati forniti dalla Banca d'Italia sulla crisi economica del Friuli Venezia Giulia a novembre 2012, in base ai quali tutti i parametri economico-finanziari risultano essere negativi. Non si può non notare quanto tutto questo abbia negativamente influito sul Programma sia per quanto riguarda i beneficiari privati sia per quanto riguarda i beneficiari pubblici.

Infine, se si rapportano i risultati del Programma regionale ai dati nazionali, si può notare che, a fronte di un'attuazione media nazionale che si attesta al 31%, la performance della nostra Regione raggiunge una media del 40,2%. Gli assi con una performance inferiore a quella nazionale sono l'asse 3 (a causa di ritardi nella realizzazione di alcuni progetti infrastrutturali quali la banda larga ed il polo intermodale annesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, intervento di recente candidato all'adesione al Piano di Azione Coesione), l'asse 4 (a causa della

complessità dei progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile che in gran parte lo compongono e che richiedono lunghi tempi di istruttoria e realizzazione, progetti da poco inseriti nella proposta di adesione al Piano di Azione Coesione) e l'asse 5 (per motivi legati sia alla crisi sia al patto di stabilità).

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) sottolinea in ogni caso la buona capacità gestionale dimostrata anche nel 2012 dalla Regione ed attestata dai controlli effettuati da parte dell'Autorità di Audit, che ha riscontrato un tasso di errore basso.

Porta, inoltre, l'attenzione dei presenti sul Fondo di garanzia relativo all'Asse 1, attività 1.2.a-C) "Fondo di garanzia per le PMI". Tale Fondo, caratterizzato da una dotazione finanziaria di 22 Meuro di spesa pubblica, presenta, infatti, un aspetto di criticità. A fronte di 10,5 Meuro di garanzie deliberate positivamente dal soggetto gestore, invero solo 6 Meuro si sono trasformati in effettivo credito erogato da parte del sistema bancario alle imprese. Per questo motivo, nell'intrapreso percorso di adesione al Piano di Azione e Coesione, la Regione ha deciso di avvalersi di un ulteriore strumento finanziario che, ammettendo anche il finanziamento del circolante e l'esercizio della contro-garanzia, possa da un lato rispondere in maniera più efficace agli attuali fabbisogni del tessuto imprenditoriale regionale, dall'altro garantire migliori performance di utilizzo.

Passando ad analizzare il **terzo punto** all'O.d.G. ovvero lo "**Stato di attuazione del programma al 30/04/2013 e le previsioni di spesa al 31/12/2013**", il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) rende noto che la spesa certificata ha avuto nei primi 4 mesi dell'anno un incremento di circa 1 Meuro, attestandosi sui 122 Meuro, mentre la spesa monitorata è arrivata a circa 130 Meuro, rispetto ad un piano finanziario pari a circa 300 Meuro (al netto del contributo di solidarietà decurtato dal piano finanziario del Programma nei primi mesi dell'anno), risultando con ciò coerente con le previsioni di spesa rese dalle Strutture attuatrici.

Rispetto alle ulteriori previsioni di spesa delle Strutture attuatrici che, ad ottobre ed a dicembre 2013, si attestano rispettivamente a 139 Meuro e a 150 Meuro, il relatore evidenzia che le stesse presentano un leggero deficit pari a circa 600.000,00 euro rispetto all'obiettivo di spesa di ottobre e a circa 240.000,00 euro rispetto all'obiettivo di spesa di dicembre 2013.

Ulteriormente, rende noto che, siccome nel 2012 le Strutture regionali attuatrici hanno reso delle previsioni di spesa a fine programmazione non atte a coprire l'intero ammontare del piano finanziario (277 Meuro rispetto a 303 Meuro) con ciò evidenziando un rischio reale di disimpegno negli anni a seguire, l'Amministrazione regionale ha deciso di aderire al **Piano di Azione Coesione** recentemente introdotto dall'Amministrazione centrale.

La proposta di adesione, contenente sia tematiche nuove sia tematiche in continuazione del POR, dopo essere stata approvata dalla Giunta, è stata inviata al Gruppo di Azione del PAC e diventerà operativa a seguito dell'approvazione con Decisione da parte della Commissione europea della proposta di revisione in riduzione del POR.

Tale proposta, ammontante a circa 48 Meuro, porterà il piano finanziario del POR da 300 Meuro a 252 Meuro con benefici anche in termini di obiettivo di spesa da perseguire al 31.12.2013.

In considerazione del conferimento delle risorse del POR al Piano di Azione Coesione, la spesa pubblica già certificata al 31/12/2012 rappresenterà oltre il 48%, con un incremento del 17% rispetto ad una media nazionale pari al 31%.

In ogni caso il relatore specifica che, anche raggiungendo il nuovo target di una spesa certificata pari a 151 Meuro a fine 2013, nei due anni a seguire l'Amministrazione regionale dovrà realizzare un'ulteriore spesa pari a 100 Meuro, con una performance finora mai realizzata. Annota, infine, che la crisi economica e le criticità collegate al patto di stabilità, comportando proroghe dei progetti e revoche dei contributi, oltre a non essere prevedibili al momento della programmazione, rendono ora ulteriormente difficoltosa l'attuale fase di gestione.

Per meglio valutare le performance del POR viene presentato un confronto tra la programmazione precedente (DOCUP Obiettivo 2 2000-2006) e la programmazione attuale (POR FESR 2007-2013). La precedente programmazione era dotata non solo di un piano finanziario leggermente maggiore (335 Meuro rispetto agli attuali

300), ma anche di un Piano Aggiuntivo Regionale nettamente più elevato, cosa che ha permesso la chiusura del Docup con una performance del 110%. Se si guarda agli impegni assunti per annualità in valori cumulati, gli stessi come valore assoluto sono nettamente prevalenti in ambito DOCUP (352 Meuro) rispetto al POR (236 Meuro), ma non altrettanto se considerati in percentuale e ponendo mente al fatto che tale dato viene registrato in modo diverso all'interno delle 2 programmazioni. Guardando alle certificazioni per annualità in importi cumulati, al quinto anno di ciascun periodo di programmazione, non si riscontrano particolari differenze tra il DOCUP (42%) e il POR (40%). Se si guarda, quindi, al pregresso storico del DOCUP, non si riscontrano grandi differenze tra la precedente programmazione ed il POR, tranne che per il fatto che, a causa di fattori esterni prima non presenti, attualmente vi è un problema nel garantire la capacità di spesa del POR.

Infine, con riferimento alle proiezioni della spesa al 31.12.2015, ovvero alla previsione di chiusura del Programma POR FESR si rileva come, nonostante l'adesione al Piano di Azione Coesione, le previsioni di spesa POR non garantiscano, al momento attuale, di garantire la certificabilità dell'intera spesa del piano finanziario, ancorchè rimodulato in diminuzione.

Alla luce di queste criticità appare a questo punto necessario fare un ulteriore funzionale sforzo di riprogrammazione volto al raggiungimento degli obiettivi di spesa al 31.12.2015. Al fine di rispondere anche al crescente fabbisogno di risorse afferenti al Programma FSE, sarà valutato, nei prossimi giorni con la Commissione europea la possibilità di trasferire sul Fondo Sociale Europeo le risorse non impegnate o liberate sul POR. La percorribilità di un tale progetto, da realizzarsi entro settembre 2013, verrà valutata di seguito con i soggetti interessati.

Per quanto riguarda la disamina di dettaglio dello stato di attuazione dei singoli Assi del Programma sia in riferimento al Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31/12/2012 sia in riferimento allo Stato di attuazione del programma al 30/04/2013 di seguito si fa rimando sintetico a quanto reso nella seduta tecnica del mattino dai vari referenti di Asse dell'Autorità di Gestione.

Per quanto riguarda l'Asse 1 la **dott.ssa Colle** (Autorità di Gestione), dopo aver descritto le diverse attività dell'Asse ovvero l'attività 1.1.a relativa all'incentivazione della ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese, l'attività 1.1.b concernente il sostegno a progetti di ricerca industriale a elevato impatto sistemico, l'attività 1.2.a pertinente l'incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI e l'attività 1.2.c attinente al sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle TIC, dà conto innanzitutto dell'avanzamento della spesa certificata rispetto alla dotazione finanziaria precedente al conferimento di parte delle risorse dell'asse al PAC, evidenziando come nell'ultimo periodo, nonostante la performance media dell'Asse abbia raggiunto il 46%, tale avanzamento risulti rallentato.

A seguire, rende i medesimi dati rapportati al piano finanziario conseguente al conferimento di parte delle risorse dell'asse nel PAC, chiarendo che dall'operazione in questo caso si otterrebbe un aumento della spesa certificata che passerebbe al 49%, mentre le previsioni di spesa al 31/12/2013 a livello di Asse passerebbero dal 56% al 59%.

Passando a trattare dell'avanzamento delle operazioni, la relatrice testimonia che una gran parte dei progetti risulta allo stato attuale in itinere e che una ulteriore parte, piuttosto consistente degli stessi, è rappresentata da progetti rinunciati e revocati.

Infine, in relazione agli indicatori, attira l'attenzione dei presenti sul numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca che si attesta a ben 313, superando con ciò il valore target di 224 e sul valore di 26,73 Meuro di investimenti indotti che rappresenta una buona implementazione del valore dell'anno precedente.

Prende, quindi, la parola la **dott.ssa Baglioni** (Autorità di Gestione) che, sempre in relazione all'Asse 1, tratta del Fondo di garanzia, inerente l'attività 1.2.a linea di intervento 1.2.a.3, chiarendo che al 30/04/2013 a fronte di circa 10 Meuro di garanzie emesse dal soggetto gestore Confidi poco più di 8 Meuro sono rappresentati da garanzie effettivamente impiegate.

Per quanto, invece, riguarda l'Asse 2 la **dott.ssa Baglioni** (Autorità di Gestione) chiarisce come l'Asse si suddivida in diverse attività: l'attività 2.1.a, relativa alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, che ha una dotazione

finanziaria di € 11.250.000,00 e che a sua volta si estrinseca nella linea di intervento 2.1.a.1 inerente alla cultura – archeologia industriale, confluita nel PAC, nella linea di intervento 2.1.a.2, concernente le foreste – gestione foreste e antincendi, e nella linea di intervento 2.1.a.3, relativa alla fauna – tutela ambienti naturali e fauna; l'attività 2.1.b, relativa al recupero dell'ambiente fisico, con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00; l'attività 2.1.c, inerente la prevenzione e gestione dei rischi, con una dotazione finanziaria di € 29.781.220,80 e che si suddivide nella linea di intervento 2.1.c.1 Protezione Civile – Early warning, nella linea di intervento 2.1.c.2, Protezione Civile - Sicurezza aree a rischio LR 64/1986, nella linea di intervento 2.1.c.3 Territorio rurale e irrigazione – Early warning e nella linea di intervento 2.1.c.4 Territorio rurale e irrigazione – Sicurezza aree a rischio. Lo stato di avanzamento totale dell'Asse 2 e la spesa certificata cumulata al 30/04/2013 è di € 25.313.848,33 mentre le previsioni di spesa al 31/12/2013 sono di € 27.873.602,61.

Prende poi la parola la **dott.ssa Franzot** (Autorità di Gestione) per illustrare gli obiettivi dell'Asse 3 che inerisce all'accessibilità. L'obiettivo operativo 3.1 ha come oggetto il miglioramento del sistema della mobilità della regione e si declina nell'attività 3.1.a riguardante interventi materiali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto e nell'attività 3.1.b relativa ad interventi immateriali nell'ambito delle infrastrutture di trasporto. L'obiettivo operativo 3.2, invece, mira a rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali e si suddivide nell'attività 3.2.a, volta a favorire l'accesso alla rete in banda larga, e nell'attività 3.2.b, per lo sviluppo di servizi informatici avanzati per il sistema turismo, che ulteriormente si specifica nella linea di intervento 3.2.b.1, per il miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato, nella linea di intervento 3.2.b.2, per la creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio e nella linea di intervento 3.2.b.3 per l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete.

Quanto alla dotazione finanziaria, per l'attività 3.1.a, che è confluita nel PAC, sussiste un'assegnazione di € 6.000.000,00 a fronte di nessun progetto finanziato, per l'attività 3.1.b un'assegnazione pari a € 5.000.000,00 a fronte di un progetto finanziato, per l'attività 3.2.a € 19.000.000,00 con 4 progetti finanziati e per l'attività 3.2.b € 10.000.000,00 di risorse assegnate da piano finanziario e 4 progetti finanziati. Lo stato di avanzamento complessivo e la spesa cumulata certificata al 30/04/2013 per l'asse 3 è pari ad € 9.734.950,61, mentre le previsioni di spesa al 31/12/2013 sono di € 13.047.179,00.

Per quanto riguarda la situazione relativa all'Asse 4 interviene il **dott. Mastromonaco** (Autorità di Gestione) il quale chiarisce come l'Asse 4 abbia come obiettivo specifico quello di favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata.

In particolare, l'attività 4.1.a, relativa al supporto allo sviluppo urbano, mira ad aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse ed ha un piano finanziario pari a € 20.000.000,00, mentre l'attività 4.2.a, concernente la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente è volta a contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane ha un piano finanziario complessivo di € 20.000.000,00 nonchè si suddivide nella linea di intervento 1) valorizzazione dell'albergo diffuso, 2) ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio, 3) valorizzazione delle fonti termali, 5) ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati. Il relatore rende noto che l'attività 4.1.a sarà spostata sul PAC e, pertanto, non produrrà più spesa sul POR. Per quanto riguarda l'attività 4.2.a rende evidenza che, con riferimento alla linea di intervento 3), è stato finanziato un progetto relativo alla valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane; per quanto riguarda la linea di intervento 1), valorizzazione degli alberghi diffusi sono stati finanziati, complessivamente, 22 progetti integrati; per quanto riguarda la linea di intervento 2), ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio, sono stati finanziati 6 progetti; infine, per quanto riguarda la linea di intervento 5) sono stati finanziati 22 progetti.

La spesa certificata al 30/04/2013 relativamente all'attività 4.2.a, linea 1), albergo diffuso, è di € 8.653.078,49, relativamente all'attività 4.2.a linea 2), recupero del patrimonio edilizio, è di € 160.000,00; relativamente all'attività 4.2.a. linea 5), percorsi attrezzati, è di 217.805,01. Per quanto riguarda, invece, lo stato di attuazione e la spesa certificata cumulata al 30/04/2013 l'Asse 4 si attesta a € 9.030.883,50, mentre le previsioni di spesa al 31/12/2013 sono di € 11.062.373,00.

La **dott.ssa Franzot** (Autorità di Gestione) riprende la parola per illustrare le finalità dell'Asse 5 che sono quelle di favorire l'ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo. L'obiettivo operativo 5.1 mira a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili e si suddivide nell'attività 5.1.a, relativa alla sostenibilità energetica, che ha risorse assegnate da piano finanziario pari a € 14.000.000,0 e che si estrinseca nella linea di intervento 5.1.a.1, per la sostenibilità ambientale, e nell'attività 5.1.b, inerente la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, che si suddivide, a sua volta, nella linea di intervento 5.1.b.1, geotermia, con risorse assegnate da piano finanziario per € 8.000.000,00 e nella linea di intervento 5.1.b.2, biomasse, che ha risorse assegnate da piano finanziario per € 13.781.980,00.

L'obiettivo operativo 5.2, volto a sostenere processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera, è costituito dall'attività 5.2.a relativa alla riduzione delle emissioni in atmosfera. La spesa certificata cumulata al 30/04/2013 per l'Asse 5 è di € 10.045.277,00, mentre le previsioni al 31/12/2013 sono di € 15.461.043,83.

Il **dott.Forte** (Autorità di Gestione) passa all'analisi dell'Asse 6, asse che riguarda attività a titolarità regionale e trasversali rispetto agli altri Assi del Programma. L'Asse 6 ha un andamento costante e coerente con l'andamento dell'intero Programma. In particolare, l'Asse si suddivide nell'attività 6.1.a relativa alla consulenza ed assistenza tecnica, nell'attività 6.1.b inerente all'acquisizione di attrezzature hardware e software e nell'attività 6.2.a concernente le azioni informative. L'attività 6.1.c, studi e ricerche, risulta priva di finanziamenti. La dotazione finanziaria dell'asse era originariamente di € 12.120.054,00 ma, dopo la riduzione post PAC, risulta di € 10.054.000,00.

Il dott. Forte, infine, evidenzia al Comitato di Sorveglianza alcune modifiche formali necessarie a valere sul RAE 2012, chiedendo altresì al CDS l'autorizzazione ad integrare e revisionare il rapporto coerentemente¹. Il dott. Martini (MISE-DPS) rimanda alle osservazioni già formulate in sede di seduta tecnica in merito ad una migliore esplicitazione, in ambito RAE, degli importi deliberati favorevolmente dal Soggetto gestore del Fondo di garanzia, rispetto a quelli effettivamente impiegati a fronte di effettivi prestiti bancari.

Il **dott. Forte**, (Autorità di Gestione) anche in risposta a quanto richiesto dal **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) all'interno della seduta tecnica del mattino, conferma che si procederà ad una migliore esposizione dei dati inerenti al Fondo di garanzia, distinguendo tra garanzie deliberate e garanzie effettivamente utilizzate. Si chiede, pertanto, mandato al CdS di poter anche successivamente a questa seduta, procedere alle correzioni formali che si rendessero necessarie

Non vi sono altre osservazioni ai punti 2 e 3 all'ordine del giorno.

Il Comitato di Sorveglianza approva il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) 2012 autorizzando le revisioni formali proposte dall'Autorità di Gestione e recependo le richieste di integrazioni al documento proposte dal Ministero dello Sviluppo Economico in merito alla descrizione dello stato di attuazione del Fondo di garanzia per le PMI di cui alla linea 1.2.a C del Programma.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dello stato di attuazione del programma al 30.04.2013, dando per approvata anche l'informativa afferente al punto 3 all'ordine del giorno.

ODG punto 4 - Informativa delle strutture attuatrici in ordine all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del programma aifini dell' n+2 anno 2013

¹ A pag. 11 è stato erroneamente indicato che nel 2012 si sono riuniti i comitati di esperti istituiti nell'ambito della linea di attività 4.1.a, a pag.8 il riferimento testuale di 10 Meuro di spesa certificata per l'asse 4 va sostituito con 9 Meuro, il grafico di pag. 45 riporta dati errati e la tabella 15 a pag. 92 va sostituita.

Di seguito il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa direttamente all'analisi delle previsioni di spesa, quindi alla trattazione del **quarto punto** all'O.d.G. (l' "**Informativa delle strutture attuatrici in ordine all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del programma ai fini dell'n+2 anno 2013**"), segnalando ai presenti che, durante la seduta tecnica tenutasi nel corso della mattinata, è stata illustrata l'analisi, per ogni singolo Asse, dell'informativa in merito all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del programma ai fini dell'n+2 2013, della quale in ogni caso si prende atto, chiedendo ai rappresentanti delle Strutture attuatrici di intervenire, per le attività di propria competenza, a conferma dei dati presentati e ribadendo che la Commissione Europea e il Ministero si sono già accordati acciocché si svolga, in una data dei prossimi mesi di settembre-ottobre, una di ulteriore verifica dell'andamento procedurale e finanziario del Programma.

Iniziando il giro di consultazione con i rappresentanti delle Strutture Regionali Attuatrici (SRA) al fine di confermare o meno le previsioni di spesa, il

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiede conferma al **dott. Milan** (Direzione centrale attività produttive - Direttore centrale), che conferma quanto già espresso dallo stesso a riguardo delle previsioni di spesa durante la sessione tecnica tenutasi in mattinata, ovvero la non sussistenza di elementi ostativi al raggiungimento dei target di spesa previsti per questa annualità nelle attività di competenza, non risultando esserci nuovi elementi di disimpegno; in questo senso gli stessi **dott. Forte** (Autorità di Gestione) e **dott. Milan** segnalano però l'alea dovuta alla potenziale incidenza delle eventuali ed ulteriori revoche che potrebbero intervenire entro i termini di certificazione della spesa. Di conseguenza vengono quindi confermate le previsioni di spesa riguardanti tutti gli interventi della DCAP sull'intero POR, ad eccezione (come si vedrà di seguito) di quelle relative all'attività 3.2.b.

A riguardo dell'Asse 1, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) prosegue segnalando che le previsioni di spesa a valere sull'attività 1.1.b, illustrate durante la sessione tecnica dalla **dott.ssa Segatti** (Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Direttore Servizio istruzione, università e ricerca), vengono sostanzialmente confermate, nonché vi è altresì una possibilità che le stesse siano incrementate di circa ulteriori €300.000,00.

Passando all'Asse 2, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) non essendoci state indicazioni in merito durante la sessione tecnica, chiede ai responsabili delle SRA presenti se vi siano modifiche alle previsioni di spesa già presentate, o se le stesse vengano sostanzialmente confermate.

Prende la parola il **dott. Cacciaguerra** (Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Direttore Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati), il quale comunica che in merito all'attività 2.1.b - "Recupero ambiente fisico" risultano oramai essere in firma i decreti di finanziamento dei due progetti ammessi (il primo dell'Autorità Portuale di Trieste, per una spesa di €1.189.000, e il secondo dell'Ente Zona Industriale di Trieste ,per una spesa di €3.814.000), per i quali le previsioni di spesa sono di €25.000 entro il prossimo 31/08/2013, ulteriori €75.000 al 31/10/2013, e al 31/10 però del 2014 circa €2.200.000.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiede conferma sul valore di spesa cumulato atteso per il 2013 ed il **dott. Cacciaguerra** (Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Direttore Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati), conferma che la spesa prevista cumulata per il corrente anno ammonta a €100.000.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa di seguito all'Asse 3, chiedendo alle SRA conferma delle previsioni precedentemente comunicate

Interviene il **dott. Urizio** (Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio geologico) conferma le previsioni di spesa comunicate, ovvero €105.000 al 31/05 (importo che probabilmente sarà lievemente superiore), €186.000 al 31/10 , e €312.000 al 31/12. Anche per questa attività è previsto un sostanzioso avanzamento nel corso del 2014, quando si procederà con il bando legato alla geotermia profonda per il comune di Grado, e quindi entro il 31/12/2014 sono previste rendicontazioni per ulteriori 1,7 Meuro.

Per questa attività si confermano, quindi, le previsioni già poste.

Interviene ancora il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) ricordando che sull'Asse 3 si è registrata, nel corso della seduta tecnica, una segnalazione da parte del **dott. Paris** (Direzione Centrale attività produttive – Direttore Servizio affari

generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese), per nome e per contro del **dott. Bravo** (stessa Direzione Centrale - Direttore Servizio sviluppo sistema turistico regionale), in merito ad una differenza negativa delle previsioni di spesa di circa €500.000 a valere sull'attività 3.2.b; a questo proposito interviene il **dott. Bravo** (Direzione Centrale attività produttive Direttore Servizio sviluppo sistema turistico regionale) che conferma tale diminuzione.

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa di seguito all'Asse 4, chiedendo alle SRA conferma delle previsioni precedentemente comunicate; il **dott. Tneguzzi** (Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Direttore Servizio coordinamento politiche per la montagna) conferma le stesse, ferme restando quelle già confermate della Direzione Centrale attività produttive.

Anche relativamente all'Asse 5 il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) segnala che la Direzione Centrale Attività Produttive ha già confermato le proprie previsioni di spesa, viene quindi chiesta conferma delle previsioni anche alla "Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna" nonché alla "Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari, forestali", che confermano; il rappresentante di quest'ultima, **dott. Miniussi** (Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Vice Direttore Centrale) tiene però a sottolineare quanto già affermato in precedenza dal dott. Milan (Direzione Centrale attività produttive) in merito a eventuali situazioni di criticità collegate a revoche e rinunce, situazione parimenti incidente altresì per quanto concerne l'attività di competenza, nonostante la volontà e l'impegno a garantire il raggiungimento degli importi di spesa previsti.

Infine, relativamente all'Asse 6, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) conferma le previsioni di spesa.

Il **dott. Forte**, (Autorità di Gestione) intendendo quindi fare un resoconto sulle previsioni di spesa espresse dalle SRA, segnala ai presenti che le stesse sono leggermente inferiori (per circa €343.000) agli attuali target, e che quindi l'Amministrazione dovrà fare ogni sforzo per poter colmare tale deficit, in quanto sarebbe intollerabile mancare gli obiettivi di spesa per un importo così contenuto.

In questo senso il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) conferma e altresì sottolinea l'opportunità di una specifica riunione, da tenersi nei mesi di settembre o ottobre, al fine di verificare l'andamento della spesa nonché eventualmente provvedere a colmare tale disavanzo; in questo senso viene sottolineato che nel malaugurato caso in cui non si riuscisse a centrare i prossimi obiettivi di spesa, la situazione che verrebbe a crearsi andrebbe di certo a pregiudicare tutte le operazioni attualmente poste in essere per salvaguardare il programma, ovvero l'adesione al PAC nonché il possibile travaso di fondi dal FESR al FSE.

A seguito dell'avvenuta informativa da parte delle strutture attuatrici in merito alla conferma delle previsioni di spesa, , interviene il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) segnalando che, dalla presentazione illustrata nel corso della riunione, emerge che il Programma ha avuto un buon andamento fino a tutto il 2012, mentre nei primi mesi del 2013 l'avanzamento della spesa sembrerebbe essersi fermato fortemente rallentato. A questo proposito, quindi, condivide la richiesta da parte dell'Autorità di Gestione (fatta in mattinata nel corso della sessione tecnica) di svolgere durante il periodo estivo un focus su quegli interventi che sembrerebbero essere un po' più in difficoltà (citando a titolo esemplificativo e non esaustivo il tema delle bonifiche e gli strumenti di ingegneria finanziaria), così da poter fare, tra fine settembre e inizio ottobre, il punto definitivo della situazione, onde, in caso, poter prendere eventuali provvedimenti/decisioni al fine di poter correggere le situazioni critiche.

Di seguito il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) sposta l'attenzione su di un altro tema importante trattato nel corso della riunione, ovvero l'overbooking che, nell'attuale programmazione, risulterebbe essere inferiore a quello previsto per la programmazione 2000-2006. In questo senso il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) evidenziando che, sebbene esista una dotazione finanziaria per l'overbooking di circa 30-31 Meuro e che la stessa sia già utilizzata da diverse misure del programma, sia raccomandabile altresì l'impiego della stessa su attività più virtuose (come ad esempio gli interventi della protezione civile, dove gli impegni sono a circa 160% della spesa) al fine di poter di seguito garantire copertura a quegli interventi che risultano ad oggi essere più in ritardo.

Inoltre, il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) segnala ai presenti che si è concluso nei giorni scorsi con la Commissione Europea l'iter di approvazione della modifica del testo del QSN, con la quale è stata inserita la possibilità di utilizzo dei progetti cosiddetti "retrospettivi" (con spese già sostenute), e che sebbene la chiusura dell'iter non è andata nel modo più ampio (come si aspettava e auspicava il DPS), nella stessa ci sono delle importanti aperture nell'utilizzo di tali strumenti.

In merito invece all'avanzamento, ed alle valutazioni fatte durante la presentazione dei dati da parte del **dott. Forte** (Autorità di Gestione), e quindi sul raffronto dallo stesso fatto tra i dati del POR FESR FVG e quelli medi dell'andamento dei programmi nazionali, il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) segnala il peso su tale media delle regioni "convergenza", i cui piani finanziari sono molto importanti e le cui difficoltà in certi casi risultano essere preoccupanti.

Il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) segnala inoltre che il confronto con la programmazione 2000-2006 risulta molto importante per la verifica e il raffronto dell'andamento della spesa, sottolineando anche il fatto che nel periodo 2000-2006 non vi sia stata spesa per i primi 3 anni mentre in questa programmazione non c'è stata spesa solamente per i primi 2 anni, raccomandando altresì di fare il possibile (così come per altro fatto nel corso del suo intervento di apertura dei lavori dall'Assessore) acciocché tale situazione non si ripeta anche nella prossima programmazione 2014-2020. Tutto ciò anche alla luce degli attuali orientamenti sui nuovi strumenti e regolamenti comunitari 2014-2020, che ad esempio, relativamente agli strumenti di ingegneria finanziaria, a differenza dell'attuale programmazione (ove è permessa la certificazione dell'intero dei fondi al momento del versamento delle risorse allo strumento di ingegneria finanziaria), nel prossimo periodo programmatico prevedranno alcune differenze. Infatti, per la programmazione 2014-2020, i regolamenti contempleranno la possibilità di versare risorse sui fondi creati solamente progressivamente ed in quote percentuali sul totale delle risorse previste per gli stessi, ovvero una prima quota del 25% del fondo al momento del versamento delle risorse, e di seguito la seconda quota solo dopo aver raggiunto il 60% di impiego della prima quota, e così via (quindi con un meccanismo che non permetterà più di abbattere il tetto dell'N+2 attraverso l'utilizzo, anche se corretto, delle risorse previste per gli strumenti di ingegneria finanziaria).

Continuando il ragionamento in merito al raffronto dell'andamento tra le due programmazioni, il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) evidenzia che sebbene risulti essere vero che nella precedente programmazione non ci sia stata spesa nel primo triennio, va però altresì considerato che gli ultimi anni di quella programmazione non si è verificata una crisi congiunturale pari a quella attualmente in atto, quindi non è così scontato che si possa ripetere, nel corso dell'attuale programmazione, la performance di spesa raggiunta negli ultimi anni di quella passata.

Per quanto sopra deve quindi permanere uno stato d'allerta da parte dell'amministrazione e dell'Autorità di Gestione sul Programma, in quanto sebbene ci siano delle misure virtuose, ci sono anche delle misure che lamentano diverse criticità.

Prende quindi la parola il **dott. Broceni** (Commissione Europea, DG Regio), per una precisazione di carattere formale tra l'altro già evidenziata in mattinata nel corso della sessione tecnica, a riguardo dell'adesione al PAC da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. A questo proposito il **dott. Broceni** (Commissione Europea, DG Regio) segnala che allo stato attuale non sussiste alcun accordo con lo Stato italiano in ordine alla possibilità, da parte delle Regioni Competitività, di aderire al Piano di Azione Coesione, nonostante il tema sia all'attenzione della Commissione stessa. Il rappresentate della Commissione Europea prosegue evidenziando come, nonostante l'accordo riguardi al momento esclusivamente le aree convergenza dello Stato italiano, non sussistono preclusioni ad una riduzione del piano finanziario del POR FESR come da notifica già intervenuta, a condizione che vengano rimossi i riferimenti al PAC all'interno del documento notificato.

A questo punto il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) saluta, ringraziandolo per la presenza, **l'Assessore Peroni** (in quanto lo stesso deve lasciare l'assemblea per impegni istituzionali), che ricambia i saluti a tutto il Comitato.

Di seguito il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) prende la parola per esporre delle precisazioni in merito ai precedenti interventi dei rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico: per quanto concerne il rallentamento dell'avanzamento post 2012 del Programma, risulta essere vero che l'importo certificato è "lento" e solamente pari ad 1 Meuro, ma è altrettanto vero che la spesa monitorata dall'inizio del 2013 è salita da 121 Meuro a 130 Meuro (dato odierno), quindi di fatto non si è verificato un blocco dell'avanzamento della capacità di spesa.

Per quanto riguarda invece la questione "PAC", ricordando ai presenti che è in programma un incontro a proposito a Bruxelles giovedì 13 e venerdì 14 giugno, il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) segnala che tale sede sarà anche occasione per definire i contorni di tale situazione che, sulla base delle comunicazioni del dott. Brociani, farebbero presupporre problematiche connesse alla possibilità, per le aree competitività, di aderire al PAC.

il Comitato di Sorveglianza prende atto del punto 4 dell'O.d.G.

ODG punto 5 - Analisi indicatori POR e documenti Open Coesione

Il dott. Trevisanutto (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) da avvio alla trattazione del punto 5 all'O.d.G.: analisi indicatori POR e documenti di OPEN coesione.

In premessa il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) ricorda l'intervento effettuato nella seduta tecnica del mattino comunicando che eviterà di esporre alcuni dei temi già illustrati nella mattinata.²

In particolare si rimanda alla relazione tenutasi al mattino per quanto concerne le elaborazioni predisposte dall'Autorità di Gestione con il supporto dell'Assistenza tecnica circa lo stato di avanzamento del programma riferita agli indicatori QSN e per quanto concerne le elaborazioni predisposte sulla base delle indicazioni ricevute dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per le analisi effettuate in collaborazione tra Ministero e UVAL.

Il dott. Trevisanutto (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) da quindi avvio alla presentazione del progetto OPEN coesione anche in coerenza con le indicazioni ricevute dal Ministero per pubblicizzare e divulgare lo strumento in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza. Il progetto OPEN coesione è una piattaforma informatica attivata dal MISE che, in funzione da circa un anno, si propone di ottemperare agli obblighi nazionali e comunitari di informazione e trasparenza dell'azione pubblica nei confronti dei cittadini. Tramite la piattaforma informatica sono resi disponibili ai cittadini tutti i dati di attuazione delle politiche di coesione.

Attualmente la piattaforma riporta unicamente i dati dei fondi strutturali, ma il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con Ispettorato Generale Rapporti Unione Europea (IGRUE) prevede l'implementazione del set degli indicatori con tutti gli strumenti delle politiche di coesione fino a giungere all'inserimento dei dati dei progetti finanziati durante la programmazione nel periodo 2000-2006. In quest'ottica l'obiettivo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) è quello di divulgare quanto più possibile ai potenziali interessati la presenza dello strumento al quale si accede attraverso il sito www.opencoesione.gov.it. Le informazioni contenute nella piattaforma sono numerose e si spingono a livello di dettaglio fino ai singoli progetti finanziati. La piattaforma contiene infatti schede di dettaglio dei singoli progetti, con indicazione dei dati di avanzamento del programma, integrazione di informazioni con dati statistici provenienti dal quadro strategico nazionale, e sezioni di approfondimento con l'indicazione dei dati riferiti al

² L'analisi svolta in seduta tecnica si è concentrata sulle quantificazioni degli indicatori QSN.

Piano di Azione e Coesione, con l'indicazione della spesa certificata e dei valori obiettivo che devono essere raggiunti. Questo progetto è finanziato nell'ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica.

I dati che alimentano il sistema OPEN coesione sono prelevati dal sistema nazionale di monitoraggio MONIT, che rappresenta il sistema nazionale al quale l'Autorità di Gestione invia con cadenza bimensile i dati di attuazione del programma e con la stessa frequenza i dati del sistema OPEN Coesione sono aggiornati. La qualità dei dati registrati nel sistema è fondamentale per l'implementazione del progetto OPEN e a tal fine il ministero si sta adoperando, tenuto conto che si deve interfacciare con diverse regioni, numerosi programmi e un numero considerevole di dati. Il gruppo di lavoro Open coesione sta operando al fine di incrementare la qualità, l'omogeneità e la correttezza dei dati contenuti nel sistema e periodicamente trasmette all'Autorità di Gestione delle comunicazioni con indicazione delle anomalie che sono state evidenziate nei dati registrati sistema al fine di rendere uniformi le interpretazioni riferite ai dati da inserire a sistema. Il materiale inviato per il CdS riporta l'elenco delle anomalie registrate nei dati riferiti al programma POR FESR. In conseguenza delle segnalazioni ricevute il Gruppo di monitoraggio POR FESR si relaziona con il Gruppo Nazionale al fine di focalizzare l'attenzione della qualità del dato in riferimento ad aspetti di alto livello e con le Strutture Regionali Attuatrici per migliorare la qualità dei dati.

Il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) evidenzia delle tipologie di anomalie che sono state segnalate dal gruppo di OPEN Coesione, alcune delle quali vengono ritenute di secondaria importanza e non imputabili all'Autorità di Gestione del POR quali ad esempio quelle riferite al codice CUP per le quali l'Autorità di Gestione non può intervenire non avendo accesso alle informazioni inserite nel sistema CUP Nazionale. Comunica inoltre che è attualmente in discussione con il Ministero l'opportunità di intervenire per la modifica dei dati. Altre problematiche sussistono con riferimento ai codici ATECO, con riferimento alle discordanze tra le Classificazioni riportate tra il sistema Monit e il sistema CUP e con riferimento ai progetti inattivi per i quali è importante definire delle soluzioni generali condivise tra tutte le regioni. Di secondaria importanza viene ritenuta la segnalazione di anomalie quali quelle riferite al CAP, in riferimento sia alla importanza intrinseca dell'informazione sia in riferimento al fatto che non rappresenta un dato richiesto obbligatoriamente per MONIT. Si ritiene significativo invece il sistema OPEN Coesione per uniformare dati di avanzamento finanziario, di avanzamento procedurale e delle procedure di gara al fine di evidenziare eventuali anomalie. Si ribadisce comunque l'interesse per la piattaforma informatica in quanto consente per la prima volta in Italia il confronto e la verifica per il pubblico dell'avanzamento dei programmi.

Il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) ricorda che l'Autorità di Gestione del POR si è comunque attivata in modo spontaneo per ottemperare agli obblighi di trasparenza e informazione sull'attuazione del programma, creando all'interno del sito della Regione, nella sezione POR FESR dei cruscotti dinamici accessibili al pubblico, aggiornati mensilmente e attraverso i quali si possono estrarre informazioni sull'avanzamento del programma sotto diversi punti di vista quali ad esempio informazioni finanziarie sui pagamenti, sugli impegni, sulle certificazioni, sugli indicatori finanziari ed altri ancora riferiti a livello di asse, di programma e a livello di Struttura Regionale Attuatrice i quali, a seguito di richiesta, possono essere scaricati anche su formato Pdf.

Il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) prosegue con l'analisi presentando il focus elaborato sugli indicatori Core Comunitari, ricordando che tali indicatori rappresentano un sottoinsieme degli indicatori POR richiesti dalla Commissione europea nel 2010 e che sono stati associati ai progetti finanziati nel Programma. L'analisi presentata si affianca a quella presentata al CdS di giugno 2012 ed avente ad oggetto gli indicatori ambientali riferiti all'energia e all'ambiente.

Gli indicatori CORE considerati nel focus sono i posti di lavoro creati e gli investimenti indotti.

Per quanto concerne i posti di lavoro creati, gli unici interventi che hanno determinato risultati dal punto di vista occupazionale fanno riferimento agli investimenti in ricerca e sviluppo dell'Asse 1. La base di analisi ha riguardato i progetti conclusi ancorché non oggetto del saldo del contributo.

Le analisi evidenziano un avanzamento significativo per quanto riguarda tale valore che è passato da 1 posto creato nel 2011 a 83 al 31/12/2012 per giungere a 110 posti di lavoro creati in ricerca e sviluppo al 30 aprile. Tale incremento riguarda principalmente i posti di lavoro di genere maschile pari a 97 unità mentre 13 sono i posti di lavoro riferiti al genere femminile. Viene illustrata la ripartizione della nuova occupazione creata, per settore che evidenzia n° 77 posti di lavoro creati nel settore industria, n° 21 nel settore artigianato e n° 12 nel settore commercio e servizi. Una ulteriore analisi è stata fatta con riferimento alle attività economica delle imprese che evidenzia un valore pari a 67 % di nuova occupazione creata all'interno di imprese manifatturiere. Ulteriori analisi riguardano la distribuzione dell'occupazione per provincia che evidenzia il maggior numero di occupati in provincia di Pordenone. La distribuzione della nuova occupazione per comune che evidenzia il maggior numero di occupati in Comune di Trieste (13 unità) Porcia (9 unità) e Morsano al T.to. Il Comune di Cividale evidenzia il maggior numero di nuovi occupati di genere femminile (4 unità). Viene inoltre illustrato il costo sostenuto dal territorio per singolo occupato, che evidenzia un contributo concesso per singolo occupato pari a circa 63.000 Euro, con un costo di investimento corrispondente pari a 246.000 Euro.

Il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) illustra le analisi effettuate per quanto concerne gli investimenti indotti ossia l'effetto leva riferito alle risorse private messe in campo dell'impresa in conseguenza del contributo pubblico erogato. L'analisi ha riguardato le imprese che hanno concluso i progetti e per le quali si è conclusa anche la fase di istruttoria finale con erogazione a saldo del contributo. Anche per questo indicatore si rileva una impennata dell'indicatore nel corso del 2012 (pari a 30 MEuro) anche se i primi risultati sono stati evidenziati già nel corso del 2008. Viene illustrata la suddivisione degli investimenti indotti per settore di attività economica che vede predominare l'industria manifatturiera (63 %) e la suddivisione per provincia che vede predominare la Provincia di Pordenone con il 42% seguita da Udine con il 38 %. Per quanto concerne la suddivisione per comune l'analisi evidenzia una concentrazione di risorse nel Comune di Fiume Veneto che con un valore superiore a 3 Meuro, rappresenta, attualmente, il Comune con il maggior volume di risorse indotte.

Il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) termina l'intervento in riferimento al punto 5 all'ordine del giorno.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto.

ODG punto 6- Informativa sull'attività del Piano di Valutazione

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa quindi la parola al **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) che illustra al Comitato il **punto 6 all'o.d.g. relativo all' "Informativa sull'attività del Piano di valutazione"**.

Il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) avvia l'illustrazione dei contenuti dell'informativa sull'attività di valutazione, richiamando l'obbligatorietà (formalmente

richiesta da parte sia dalla Commissione Europea che del MISE) della predisposizione di singoli piani di valutazione per ogni programma operativo. Il piano di valutazione del PORFESR 2007-2013, approvato dal Comitato di Sorveglianza nel 2009 e discusso nei Comitati di Sorveglianza successivi, contiene tutte le attività valutative previste nel periodo di programmazione.

Si procede quindi con l'illustrazione di quanto attuato nell'annualità 2012 e nei primi mesi del 2013 e di quanto risulti in corso di attuazione.

Il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) _ prosegue indicando come nel 2012 siano stati conclusi, approvati e pubblicati rispettivamente la Valutazione Intermedia ed il primo rapporto inerente la valutazione tematica numero 1 "L'incentivazione ed il supporto alle attività di R&S delle PMI".

Inoltre descrive come attualmente il valutatore stia portando a termine ulteriori attività valutative inerenti, in particolare, il secondo rapporto tematico sulla valutazione tematica n.1 "L'incentivazione ed il supporto alle attività di R&S delle PMI"; il primo rapporto sulla valutazione tematica n.5 "Le iniziative di promozione dell'efficienza energetica e gli effetti di determinate categorie (risparmio e cogenerazione di energia e calore)"; l'aggiornamento della valutazione intermedia nonché la definizione e sostituzione di 3 valutazioni tematiche.

Per quanto riguarda le valutazioni tematiche, quattro risultano concluse ed hanno riguardato la valutazione dell'efficacia del piano di comunicazione (valutazione tematica n.6), gli impatti ed i risultati determinati dal DOCUP 2000-2006 sull'attività di R&S delle PMI (valutazione tematica n.7), l'incentivazione ed il supporto alle attività di R&S delle PMI (valutazione tematica n.1) e la Valutazione Intermedia del Programma.

Nel corso del 2012 è dunque proseguita l'attività di valutazione relativa al secondo rapporto sull'incentivazione ed il supporto alle attività di R&S delle PMI (valutazione tematica n.1), atto a verificare come le risorse del Programma Operativo si siano concentrate da un punto di vista settoriale, territoriale e tipologico, analizzando altresì le cause o motivazioni di tale concentrazione. In proposito il valutatore sta effettuando un'analisi su un campione di progetti afferenti l'attività 1.1.a del Programma e la conclusione di tale rapporto, prevista per la fine dell'annualità corrente, è già stata avallata da una prima bozza ed una seconda presentata nel febbraio 2013.

Con riferimento alla stesura del primo rapporto su iniziative di promozione dell'efficienza energetica e gli effetti di determinate categorie (risparmio e cogenerazione di energia e calore) (valutazione tematica n. 5) incentrato sugli interventi attuati in particolare dalle Camere di Commercio, dal Servizio geologico e dagli ispettorati, il valutatore sta attualmente effettuando, anche mediante interviste ai beneficiari, un'analisi su un campione di 30 progetti.

A tali valutazioni si aggiunge la prosecuzione dell'attività di aggiornamento della Valutazione Intermedia.

Con riferimento all'eliminazione di tre valutazioni tematiche ed alla conseguente individuazione di tre nuove valutazioni, il **dott. Trevisanutto** Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) descrive le motivazioni che hanno condotto a tale modifica, facendo particolare riferimento alla valutazione sullo sviluppo di cluster e poli di innovazione, sostituita a causa dell'azzeramento della linea di intervento (2010) così come a quella relativa ai PISUS in quanto la linea stessa verrà finanziata con diversa fonte di finanziamento (PAC) ed infine alla valutazione sulla banda larga in quanto i lunghi tempi di realizzazione (fine 2014) non permetteranno un'analisi degli effetti dell'uso della stessa. Pertanto si è ritenuto di inserire tre nuove valutazioni comunque già comprese nel piano di valutazione originario, concentrate su: cooperazione tra piccole e medie imprese, università e centri di ricerca (Asse 1 attività 1.1.b); valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e culturale (Asse 2) e le iniziative di Albergo diffuso (Asse 4) per la rilevanza delle stesse sia da un punto di vista finanziario che di impatto socio economico sul

territorio. In questo periodo il valutatore è impegnato nell'analisi e nell'individuazione delle singole domande valutative.

Per quanto riguarda l'aggiornamento della Valutazione Intermedia, elaborata ed approvata nel 2012 sui dati al 31/12/2011 la stessa verrà aggiornata entro la fine del 2013 con i dati di attuazione al 30 aprile ed i dati di contesto al 30 giugno 2013. Generalmente ripercorrerà la valutazione precedente, approfondirà alcuni argomenti ed in particolare, anche a seguito di discussione con il partenariato socio-economico istituzionale, introdurrà 2 focus non trattati nel rapporto precedente.

Tali argomenti si identificano nel Fondo di Garanzia, introdotto nel 2010, per il quale si intende analizzare le ragioni che hanno condotto a risultati positivi e negativi, e negli aspetti procedurali e di implementazione per verificare l'efficacia delle procedure amministrative implementate al fine di individuare i punti di forza e debolezza delle stesse, ricordando l'invito della Commissione Europea, in vista della nuova programmazione 2014-2020, a porre molta attenzione agli aspetti amministrativi che possono incidere sul successo o meno dei programmi finanziati con i fondi strutturali.

Viene poi richiamato il ruolo dello Steering Group (Comitato di pilotaggio della valutazione), che si riunisce almeno una volta all'anno (anche nel 2013 è previsto un incontro), il quale mediante i propri componenti, in parte fissi (Commissione Europea/Autorità di Gestione/Autorità Ambientale/ responsabili del piano di valutazione unitario regionale/ Unità di valutazione /stakeholders), discute generalmente le metodologie che il valutatore propone per l'effettuazione delle valutazioni.

Tale contesto ha comportato quindi una modifica del Piano di Valutazione, approvato originariamente nel 2009, prevedendo la sostituzione delle 3 valutazioni tematiche, l'inserimento delle due valutazioni inerenti gli impatti ed i risultati determinati dal DOCUP 2000-2006 sull'attività di R&S delle PMI e l'efficacia del piano di comunicazione nonché un aggiornamento delle tempistiche con l'aggiunta di un anno (2014) per la conclusione delle attività previste.

Il **dott. Trevisanutto** (Autorità di Gestione - posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari e supporto all'attività amministrativa, finanziaria e gestionale) passa quindi la parola alla **dott.ssa Micheli** (Autorità di Gestione) al fine di illustrare approfonditamente i contenuti della Valutazione Intermedia, quale studio del Programma finalizzato alla valutazione di opportunità di riprogrammazione dello stesso a metà percorso e, nell'eventualità, all'indicazione di suggerimenti rispetto alla revisione. La valutazione è fornita dal valutatore esterno Ecoter srl, risulta la più rilevante di tutto il programma e si basa su dati al 31 dicembre 2011, a causa dell'iter temporalmente lungo per l'approvazione.

Nell'ambito della valutazione intermedia sono previste complessivamente 9 domande valutative.

Le prime due domande valutative riguardano l'analisi dell'evoluzione del contesto socio-economico, anche per effetto della crisi che ha colpito il territorio regionale, al fine di valutare l'attualità della strategia del POR alla luce delle evoluzioni del contesto socio-economico stesso e comprendere se i progetti finanziati siano coerenti con i fabbisogni espressi dal contesto attuale. Dallo studio è emersa una conferma delle caratteristiche del territorio e dell'attualità della strategia di Programma, che ha l'obiettivo di influire sui comportamenti delle aziende e sulla dotazione di infrastrutture in particolare in ambito di società dell'informazione, dei trasporti e dell'energia, nonché la coerenza degli obiettivi e la rilevanza dell'intervento pubblico nel migliorare l'offerta dei servizi per far fronte alla perdita di competitività del contesto regionale.

La domanda n° 3 verifica la coerenza degli obiettivi e degli interventi realizzati rispetto alle esigenze prioritarie attuali a livello comunitario, nazionale e regionale, confermando nella valutazione intermedia la coerenza tra il Programma Operativo, le nuove priorità tematiche di Europa 2020 e le proposte della Commissione Europea per la nuova programmazione.

Le domande n° 4 e 8 sono state considerate congiuntamente in quanto inerenti aspetti ambientali e riguardano le seguenti valutazioni: in quale misura le realizzazioni del Programma concorrono al miglioramento della qualità ambientale in alcuni settori chiave e quale è stato il tipo di rapporto interistituzionale tra vari attori che gestiscono la programmazione anche dal punto di vista ambientale. In tale senso è emerso come la sostenibilità ambientale sia un principio generale consolidato, ma non emerga come dato di competitività delle imprese.

Inoltre la collaborazione tra Autorità di Gestione ed Autorità Ambientale, si è estrinsecata prevalentemente nello scambio di documenti scritti rilevando così come, anche se la strategia del Programma risulti qualitativamente valida, sia necessario provvedere ad una maggior integrazione tra le Autorità di Programma rendendo l'aspetto ambientale parte integrante della competitività delle imprese.

Le domande n° 5 e 6 ineriscono alla valutazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del POR unitamente alla valutazione degli ambiti in cui vi sono stati i migliori risultati in termini di efficienza. Lo studio, al 31 dicembre 2011, ha evidenziato un quadro procedurale positivo con 1000 progetti finanziati, 8 revoche, 31 rinunce, 55 progetti conclusi e 917 in fase di attuazione, mentre performance negative sono state riscontrate in termini di avanzamento della spesa. Dalle interviste effettuate alle Strutture regionali attuatrici sono emerse alcune problematiche inerenti le risorse umane a disposizione dell'amministrazione regionale sia in termini qualitativi che quantitativi, esprimendo la necessità di un'adeguata formazione per i funzionari.

La domanda n° 7, prevista dai regolamenti, ha per oggetto la valutazione dai criteri di selezione in riferimento sia alla coerenza dei criteri con gli obiettivi del Programma sia alla capacità dei criteri di poter selezionare interventi in coerenza con gli obiettivi individuati. Dagli studi risulta che le Strutture regionali attuatrici si siano impegnate per garantire tale coerenza.

L'ultima domanda n° 9, che prevede la valutazione del grado di complementarietà tra il Programma operativo e gli altri programmi della Politica Regionale Unitaria (FSE/Italia-Slovenia/PAR/FAS/PSR ecc.), non avendo un numero di progetti significativo, ha un concentrato l'analisi sulla documentazione di Programma, verificando i principi che possono assicurare complementarietà.

Infine il valutatore ha fornito alcuni suggerimenti che riguardano: i margini di miglioramento nei rapporti tra Autorità di Gestione ed Autorità Ambientale; la necessità di accelerazione amministrativa per aumentare i livelli di spesa; la promozione da parte dell'Autorità di Gestione, nei confronti delle Strutture regionali attuatrici, di attività formative per i funzionari che permettano lo sviluppo di requisiti tecnico professionali idonei. In termini di criteri di selezione il valutatore suggerisce di incorporare il criterio relativo alla disponibilità del beneficiario di rendicontare per fasi, aumentando così il livello di spesa; limitare i requisiti generici; limitare i criteri di selezione con acquisizione di protocollo di progetto.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'Informativa sullo stato di attuazione del piano di valutazione del POR FESR 2007-2013.

ODG punto 7- Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) passa alla trattazione del **settimo punto** all'O.d.G. (**Informativa in merito al Rapporto annuale di controllo**), dando la parola alla **dott.ssa Wania Moschetta** (Autorità di Audit).

La **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) saluta i presenti e introduce il lavoro dell'Autorità di Audit precisando che rispetto a quanto detto precedentemente dal dott. Forte l'obiettivo dell'audit non è quello di valutare performance o capacità di impegno o di spesa bensì quello di esprimersi sulla regolarità e legittimità della spesa certificata alla Commissione Europea.

Come già anticipato dall' Autorità di Gestione, nel corso del 2012 è stato espresso parere senza riserve sulla spesa certificata nel 2011. Viene evidenziato l'aspetto positivo dovuto al tasso di errore dello 0,16% su una spesa

complessiva di circa 54 Meuro e l'alta affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo. Questa valutazione combinata (sulla affidabilità del sistema e il tasso di errore inferiore al 2%) ha consentito di esprimere il parere senza riserve.

La **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) precisa che l'importanza dell'accettazione da parte della Commissione Europea di un parere senza riserve, come accaduto, è fondamentale per procedere alla liquidazione delle ulteriori tranche di pagamento dovute. Un parere con riserva o un parere negativo comporta infatti che la Commissione Europea interrompa e sospenda i pagamenti con conseguenze negative sull'avanzamento della spesa e sull'attuazione del Programma.

Nello specifico, vengono evidenziati i due aspetti che hanno consentito alla Commissione Europea di accettare un parere senza riserve. Da un lato un alto livello di affidabilità, ottenuto a seguito delle verifiche sulle strutture del Sistema di Gestione e Controllo (nell'annualità di Audit considerata ne sono state esaminate 4) e un tasso di errore dello 0,16 % su 30 operazioni controllate, dall'altro le azioni correttive e migliorative proposte dall'Autorità di Audit. Nell'annualità corrente è stata svolta una attività molto importante, ovvero l'analisi della natura degli errori. Questa si è resa necessaria poiché si è passati da un campionamento non statistico ad un campionamento statistico. L'Autorità di Audit svolge infatti un controllo a campione partendo dal presupposto che le irregolarità siano sostanzialmente pari a zero (anche se il tasso di errore tollerato è del 2%). Per evitare che il campione rappresentativo metta in dubbio la restante spesa non campionata è importante l'analisi della natura degli errori che sono sostanzialmente di tre tipologie:

- Errore isolato (è un tipo di errore eccezionale quasi mai presente nella valutazione della Commissione Europea);
- Errore sistematico (dipende da cause precise tale per cui può essere perimetrato);
- Errore casuale (errore non sistematico).

Per l'annualità 2012 verrà pertanto estrapolata e analizzata la natura dell'errore, cosa che non è stata fatta per l'annualità ora in esame.

La **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) passa quindi ad analizzare a cosa sia dovuto il tasso di errore rilevato dello 0,16% spiegando come sia stato sostanzialmente determinato da tre irregolarità. Una irregolarità di 33,88 € dovuta ad una errata rendicontazione di spese di personale (l'errore è stato ritenuto non rappresentativo della popolazione certificata) e due irregolarità, pari a 47.500 € che in realtà non sono una spesa irregolare in senso tecnico, in quanto le risorse in oggetto sono state legittimamente trasferite al beneficiario a titolo di anticipazione. Il problema riscontrato ha riguardato invece una lettura del bando divergente tra la struttura di gestione e l'Autorità di Audit, rispetto al quale questo tipo di somme non andava successivamente certificato secondo l'ex. art 78 del reg. (CE) 1083/2006. In via prudenziale sia l'Autorità di Gestione che la Struttura Regionale Attuatrice hanno condiviso la lettura dell'Autorità di Audit procedendo quindi alla decertificazione della spesa.

Viene evidenziato come non sia scontato che la Commissione Europea accetti il parere, in quanto se l'Autorità di Audit non motiva in maniera adeguata la natura isolata degli errori e se questi sono superiori al 2% la Commissione Europea può non accettare il parere. Riassume quindi gli aspetti che hanno permesso un parere positivo e l'accettazione da parte della Commissione Europea: valutazione combinata, affidabilità alta, tasso di errore inferiore al 2%, azioni correttive attuate dall'Autorità di Gestione.

La **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) prosegue presentando delle slide, a beneficio del Comitato di Sorveglianza, illustrative di come si sviluppa il lavoro di Audit.. Spiega come sia un lavoro che ha un ciclo annuale basato sugli standard internazionale di audit. Sulla base dell'analisi del rischio vengono fissate le priorità di audit e successivamente viene effettuato l'audit di sistema sulle strutture del sistema di gestione e controllo individuate, a seguito del quale viene determinata l'affidabilità (alta, media o bassa) del sistema stesso. In relazione ai diversi livelli di affidabilità vi sono diversi parametri tecnici per il campionamento delle operazioni che verranno sottoposte ad

audit. L'analisi combinata degli esiti dell'audit di sistema e dell'audit delle operazioni permette infine di esprimere il parere.

Proseguendo nel dettaglio dei contenuti dell'attività di audit afferente alla spesa certificata nel 2011, nell'annualità considerata sono state sottoposte ad audit di sistema 4 strutture, l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione, la Direzione Centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna e l'organismo intermedio Mediocredito Centrale Spa.

I parametri di valutazione delle strutture di gestione sono fissate dalla Commissione Europea e prevedono 11 requisiti chiave e 35 criteri che riguardano l'organizzazione della struttura, come viene condotta la selezione dell'operazione, il controllo di primo livello, le piste di controllo, il funzionamento dei sistemi informativi...

Su 231 operazioni ne sono state campionate 30 in quanto ritenute rappresentative della popolazione.

Al fine del campionamento le operazioni sono state stratificate in 11 livelli che tengono conto sia dei soggetti attuatori che degli assi. Si evidenzia in particolare l'operazione da 22 Meuro che riguardava Confidi (strumento di ingegneria finanziaria) rispetto al quale è stata verificata, con esito positivo, la regolarità della selezione del soggetto gestore e del set up. Nella prossima annualità verrà svolto un ulteriore lavoro di analisi sull'erogazione della garanzia e sulle spese di gestione all'interno della suddetta operazione.

In totale sono stati quindi controllati 29 MEuro circa pari al 53% della spesa certificata.

La **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) passa ad una rappresentazione più dettagliata degli errori con l'ausilio di alcune slide. Ribadisce come i 33,88 € siano ritenuti un errore non rappresentativo anche in considerazione del fatto che l'importo irregolare a carico del beneficiario è stato regolarmente recuperato. La Commissione Europea sta facendo, e farà, in altri Stati audit sul recupero delle somme a carico dei beneficiari al fine di verificare non solo che gli importi irregolari siano decertificati ma che, inoltre, si proceda al relativo recupero nei confronti dei beneficiari. L'importo in questione, comunque è stato decertificato prima dell'emanazione del parere.

L'irregolarità di 47.500 € invece non è una spesa irregolare ma un importo di due anticipi non certificabili in quanto non appartenenti alla tipologia "Aiuti di Stato" (ex art.78, par. 2 Regolamento (CE) n.1083/2006). L'Autorità di Gestione, assieme alla Struttura Regionale Attuatrice ha individuato tutte le altre operazioni facenti parte dello stesso bando che potevano rappresentare la stessa problematica, individuando una spesa di circa 745.000 € che è stata decertificata.

Infine la **dott.ssa Moschetta** (Autorità di Audit) introduce il lavoro di audit in corso, per il parere 2013. I parametri di campionamento sono stati definiti sulla base dell'audit di sistema sull'Autorità di Certificazione, sulla Direzione Istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione e sulla Protezione Civile della Regione. Gli esiti dell'audit di sistema hanno evidenziato una affidabilità alta dei sistemi di gestione e controllo. Sono state quindi campionate 41 operazioni su 417 e ne verranno controllate 31 pari all'82% della spesa. Gli audit delle operazioni sono in corso ma sono già state rilevate delle irregolarità nella rendicontazione della spesa di personale dovute alla natura stessa del lavoro, molto dettagliato e quindi facile all'errore.

ODG punto 8 - Informativa sulle azioni di comunicazione realizzate

Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) offre qualche dato per evidenziare quelli che sono stati i risultati del piano di comunicazione che, ribadisce, è un obbligo comunitario correlato all'esigenza di dare adeguata pubblicità all'attività svolta nell'ambito del Programma. E' stata svolta una promozione costante sia attraverso il sito internet (che ha registrato circa 18.000 accessi, soprattutto alla prima pagina, per l'individuazione dei vari funzionari responsabili e per la visione degli atti e documenti normativi e circolari) sia attraverso specifiche pubblicazioni sui giornali. Tra i mesi di maggio e giugno sono stati realizzati degli SPOT pubblicitari nei cinema regionali, in particolare in 3 multisala, proiettando circa 2000 SPOT per 7000 posti a sedere. Un'iniziativa che, sebbene sia stata avviata forse un po' in ritardo rispetto al periodo di programmazione, ha numerosi aspetti positivi in quanto ha costi alquanto ridotti (se paragonati alle classiche pubblicazioni sui quotidiani) e raggiunge una più ampia fascia di popolazione. Sicuramente sarà uno strumento di informazione che verrà replicato nella prossima programmazione 2014 – 2020.

Gli SPOT inerenti al POR FESR vengono trasmessi prima della messa in onda del film e danno molta visibilità al programma. Il dott. Forte comunica che prosegue, comunque anche la regolare pubblicazione della newsletter trimestrale.

Il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) chiede se è stato qualcosa realizzato qualche intervento per mettere in evidenza specifiche operazioni. Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) risponde che sarà fatto nei prossimi anni, quando il tasso di realizzazione sarà maggiore. È stata comunque avviata un'iniziativa per l'individuazione di *best practice* e altresì, per quanto riguarda iniziative e progetti, è stata data pubblicità all'introduzione dello strumento di garanzia anche con le associazioni di categoria.

ODG punto 9 - Varie ed eventuali

Interviene il **prof. Brusati** dell'Università di Udine che illustra l'attività svolta, unitamente alla società POMILIO BLUMM SRL, società incaricata per la gestione dell'attività di comunicazione e per l'individuazione delle *best practice*. Il **prof. Brusati** (università di Udine) evidenzia come tale attività sia strumentale al piano della comunicazione del POR. Evidenzia come il Programma preveda la realizzazione di 3 eventi inerenti alla diffusione delle *best practice*: tali eventi sono finalizzati alla diffusione nella popolazione della conoscenza delle opportunità offerte dai Fondi Strutturali.

L'attività afferente alla diffusione delle *best practice* rappresenta, pertanto, uno strumento che mira a sviluppare una comunicazione più efficace. Nello specifico, si è cercato, attraverso un esercizio pratico, attraverso schede indirizzate ai referenti di Asse e loro collaboratori, di mettere sotto i riflettori persone, progetti e risultati, attraverso un censimento dei progetti che potrebbero essere considerate buone pratiche. Sebbene tale selezione al momento non sia ultimata, si può comunque affermare che la conclusione dell'attività, e quindi la selezione delle singole iniziative, possa ultimarsi prima della pausa estiva.

In conclusione il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) chiede se ci siano osservazioni.

Prende la parola il **dott. Martini** (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico) al fine di aggiornare il Comitato di Sorveglianza in ordine al processo sotteso all'avvio della programmazione 2014 - 2020. Il rappresentante del MISE evidenzia come ampia sia l'attività svolta in ordine da un lato alla condizionalità *ex ante* (tramite l'istituzione di vari gruppi di lavoro tematici composti da amministrazioni centrali e regionali), dall'altro alla predisposizione dell'accordo di partenariato, per il quale sono stati istituiti quattro distinti tavoli tematici. Per quanto concerne la definizione dell'accordo di partenariato, è stato predisposto un documento base oggetto di confronto con la Commissione europea..

Il percorso sinteticamente illustrato dal dott. Martini dovrebbe condurre, entro l'estate, alla definizione dell'accordo di partenariato, nonostante si rilevi che tutto quanto concerne le dotazioni finanziarie, al momento, rimanga sospeso in attesa di un accordo in merito al bilancio pluriennale 14-20. A tal proposito il rappresentante del Ministero sottolinea come, ad ogni buon conto, risulti utile che le amministrazioni, anche in assenza di una chiara indicazione circa la dotazione finanziaria futura, compiano uno sforzo al fine di definire, quantomeno in termini percentuali, le assegnazioni di risorse tra le priorità della futura programmazione, al fine di anticipare, per quanto possibile, la definizione dei futuri piani finanziari.

La dott.ssa Pajno (Ministero Economie e Finanze - MEF) ringrazia tutti i presenti e conferma il supporto all'AdG, il **dott. Brociani** (Commissione Europea, DG Regio) chiede come si stia muovendo la Regione in merito alla nuova programmazione. Il **dott. Forte** (Autorità di Gestione) risponde alla Commissione Europea comunicando che l'autorità di gestione è prossima all'aggiudicazione definitiva della valutazione *ex ante* 14-20 e dell'assistenza tecnica per la redazione del nuovo documento di programmazione.

Alle ore 17.00 il dott. Forte (Autorità di Gestione) ringraziando tutti i presenti per la partecipazione, dichiara chiusi i lavori del VI Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007/2013 della Regione Friuli Venezia Giulia.